Approvato a Cengio

Piano turistico in Val Bormida

La Regione stanzierà ogni anno 500 milioni per la conservazione delle strutture e 100 milioni per gli impianti sportivi - Altri progetti per la valorizzazione dell'entroterra

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 20 febbraio.

Cinquecento milioni di lire ogni anno, per dieci anni, da destinarsi alla conservazione delle strutture esistenti e alla costruzione di nuove; cento milioni per la costruzione di piccoli impianti sportivi, per ognuno dei quali il contributo massimo potrà essere di cinque milioni: questo, in sintesi, il programma della regione Liguria per quanto riguarda il turismo.

La prima parte del piano, in linea di massima, è già stata approvata dalla giunta regionale ligure. La seconda, dopo il parere della commissione competente, dovrebbe ottenere in breve tempo l'approvazione della stessa giunta.

«Ritengo — dice il dottor Casazza, assessore regionale al turismo — *che il Consiglio recepirà e approverà le proposte del mio assessorato. Naturalmente una precisa definizione delle competenze in materia tra Stato e Regione dovrebbe dare maggiore consistenza alle disponibilità finanziarie di quest'ultima e, di conseguenza, consentire interventi promozionali di maggiore portata».*

In un programma così contenuto rispetto alle enormi esigenze del turismo, i partecipanti al congresso sui problemi del settore nella Valle Bormida (organizzato dal comune di Cengio) hanno cercato le possibilità di un rilancio del turismo nel comprensorio montano, la cui unica ricchezza è costituita dal patrimonio naturale: un'eccezionale vegetazione, aree verdi, acque e clima ideali per l'organizzazione di un turismo estivo e invernale.

«Il novanta per cento degli insediamenti turistici — continua il dottor Casazza — *ha sede lungo la costa. La completa saturazione delle possibilità ricettive litoranee, prevedibile in un futuro assai prossimo, porta come conseguenza la ricerca di polmoni di sviluppo reperibili solo all'interno».*

«L'entroterra del comprensorio montano dell'alta Valle Bormida, per le sue caratteristiche naturali, per la posizione geografica, per la facilità di comunicazioni con il ponente della riviera ligure — afferma Gildo Bariocco, assessore al turismo del Consiglio dell'alta Valle Bormida — *è la naturale continuazione degli insediamenti turistici della costa. Naturalmente necessità di nuove infrastrutture che ne aumentino le attuali capacità ricettive (i tredici comuni del comprensorio ospitano attualmente, tra alberghi e appartamenti privati, di circa 7500 posti-letto) e ne migliorino la qualità».*

I mezzi di intervento pubblico per incentivazioni e finanziamenti, fino ad oggi sono stati praticamente inesistenti, fatta eccezione per l'intervento statale nella costruzione di strade e impianti igienici, opere complementari delle strutture meramente turistiche. Una nota di moderato ottimismo viene ora dal criterio di intervento dell'ente Regione. I tassi di incentivazione per favorire l'attività alberghiera e parte di quella extra-alberghiera sono differenziati tra costa ed entroterra, a favore di quest'ultima. Tre per cento la prima, 4 per cento la seconda, che in dieci anni — tale è la durata del contributo — corrisponderanno rispettivamente al 15 e 20 per cento della spesa globale.

Altri contributi, anche se di modesta entità, saranno reperibili attraverso l'Isea, un istituto promotore di prestiti a tasso agevolato. Queste possibilità finanziarie, unite all'eccezionale patrimonio naturale appenninico e ad una nuova dinamica del turismo, a giudizio dei congressisti, dovrebbero determinare, in un prossimo futuro, un notevole sviluppo degli insediamenti turistici. In un'economia mista, com'è quella della Valle Bormida, questo potrebbe risolvere problemi d'occupazione, squilibri economici tra comuni del comprensorio e arrestare il fenomeno dell'emigrazione verso i centri industriali e le grandi città.

«Condizione indispensabile alla realizzazione di tali prospettive — secondo la dottoressa Fiorella Catanono, delegata regionale dell'Ordine dei biologi — *è la conservazione dell'habitat naturale del comprensorio montano che, salvo qualche rara e isolata eccezione, non è stato ancora sconvolto da un disordinato proliferare di agglomerati urbani e insediamenti industriali, con distruzione dell'equilibrio ecologico».*

«La ricchezza e purezza delle acque, l'ossigenazione dell'aria — afferma il dottor Leoncini, membro del Comitato scientifico di sviluppo della Valle Bormida — *fanno del comprensorio dell'alta Valle Bormida la sede ideale per insediamenti turistici e residenziali; essi richiedono però una programmazione e un controllo per conservarne intatto l'equilibrio ecologico; per il futuro un fattore determinante dello sviluppo turistico».*

Bruno Baldo

Un comitato di difesa e rilancio per il Cantiere navale di Pietra

La proposta della Provincia e dei sindacati - Il nuovo organismo avrà il compito di chiedere un incontro urgente al ministro dell'industria - Già nel '70 e nel '71 il bilancio della società ha chiuso con un passivo che si è fatto più pesante quest'anno - Forse intervento della Gepi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 febbraio.

Al Consiglio provinciale di Savona, la situazione dei cantieri navali di Pietra Ligure è stata definita *«drammatica»*. Domattina il grave problema sarà esaminato dal consiglio regionale. L'assurdo di questa situazione è che la crisi non è dovuta ad una carenza di lavoro ma a mancanza di liquidità. Ciò induce gli enti locali e le organizzazioni sindacali a condurre un'azione del tutto particolare: *«E' necessario* — affermano — *evitare il fallimento. Ciò significherebbe, tra l'altro, perdere tutte le commesse di lavoro e quindi la fine del cantiere. Per questo è indispensabile l'intervento dello Stato».* Si parla di amministrazione controllata e di finanziamenti da parte della *«S.p.A. Gestione e partecipazione industriali»* (Gepi) che ha sede a Roma.

Quale è la situazione della società proprietaria del cantiere?

La *«Società cantieri navali di Pietra Ligure»* è stata costituita, nel giugno del 1968, dal ragionier Silvio Rebolino, per rilevare i falliti *«Cantieri del Mediterraneo»*. Ha un capitale sociale, interamente versato, di 360 milioni e svolge la sua attività non solo a Pietra Ligure ma anche a Genova con una officina allestimento e riparazioni navi. I cantieri danno lavoro a circa 800 persone delle quali 500 dipendenti direttamente dai cantieri e le restanti da ditte esterne che prestano la loro attività per lavori in appalto.

Dal 1968 ad oggi, l'azienda ha conosciuto uno sviluppo veramente notevole con l'acquisizione di importanti commesse. Al momento sono in corso d'opera costruzioni per oltre 20 miliardi e cioè una nave traghetto trasporto passeggeri e mezzi ferroviari per conto della *«Ferrovie inglesi - Société anonime de navigation Angleterre - Lorraine Alsace»*; una nave per trasporto gas liquido commessa della società *«Crossira»*; una nave traghetto trasporto passeggeri e veicoli per la società di Stato francese, la *«Compagnie generale Transmediterranée»* due navi trasporto zolfo liquido per la Polonia ed un bacino galleggiante per il ministero Difesa-Marina.

Pietra Ligure. Gli operai escono dal cantiere navale (Telefoto Ferrando)

Dopo un periodo di attività, il cui bilancio si è chiuso con un leggero attivo (circa 30 milioni) si sono verificati alcuni fattori negativi che hanno portato l'azienda all'attuale situazione: l'aumento delle retribuzioni, in conseguenza del rinnovo contrattuale del 1969/70 e la necessità di eseguire i lavori al prezzo bloccato stabilito nel 1969 all'atto dell'acquisizione delle commesse, malgrado l'incidenza dei costi. In pratica, cioè, il cantiere si è trovato nella condizione di dover costruire in perdita, tanto che il bilancio 1970 si è chiuso con un passivo di oltre 60 milioni e quello del 1971 di circa 80 milioni.

Nel 1972 vi sono stati tentativi da parte della società per giungere a transazioni con i clienti ma, purtroppo, in un caso si è arrivati alla rottura dei rapporti con il ritiro, da parte del commissionario, di una nave in costruzione. Intanto si sono fatte sempre più sentire, sul piano finanziario, le conseguenze dei ricorsi al «credito breve». Errori di strategia aziendale sarebbero stati commessi da una parte della direzione.

Il bilancio del 1972 si sarebbe chiuso, a quanto si dice, con un deficit di quasi duecento milioni. Da qui la grave mancanza di liquidità della società che non ritiene di essere in grado di portare a termine le commesse acquisite senza l'intervento di terzi. Per tali motivi alla fine di gennaio il ragionier Rebolino si è rivolto alla «Gepi» chiedendo la concessione di finanziamenti per tre miliardi.

Questa, dunque, la situazione dei cantieri di Pietra Ligure. Da parte loro gli enti locali ribadiscono la indiscutibile necessità che i cantieri non solo siano mantenuti ma vengano rilanciati *«anche attraverso l'intervento del capitale pubblico».*

L'Amministrazione provinciale provvederà alla costituzione di un comitato per la difesa ed il rilancio dei cantieri, promuoverà una campagna di sostegno a favore dei lavoratori e imposterà, con la massima urgenza, l'azione volta ad impegnare il governo a dare una soluzione adeguata e definitiva al problema. A tal fine solleciterà un incontro ufficiale di una delegazione ligure con il ministro dell'Industria.

Nicolò Siri

A GENOVA

Bianchetti "proibiti,,

Dopo l'ordinanza del pretore - Mercato presidiato dalla polizia - Si temevano disordini di esercenti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 febbraio.

(p. l.) Si temevano, questa mattina, disordini al mercato del pesce di Genova, dopo la mancata pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, del decreto relativo al permesso di pescare i «bianchetti». Per questo motivo, anche in seguito alla proibizione di continuare la pesca del «novellame», decisa con ordinanza dal pretore di Sampierdarena, il mercato del pesce è stato presidiato, questa mattina alle quattro, da un buon numero di agenti.

Non ci sono stati incidenti, né manifestazioni di protesta. C'è comunque molto malumore tra i pescatori, i grossisti e i dettaglianti. La «questione» dei bianchetti — i «neonati» delle acciughe e delle sardine — si trascina da qualche mese, né si intravede, per ora, una soluzione definitiva. La stessa commissione che sta studiando il complesso problema del ripopolamento ittico del Mar Ligure è molto incerta.

Il presidente dei dettaglianti Carlo Argeri ha avanzato una proposta alla commissione. Ha chiesto che dai fondi che le Giunte paesi ogni anno ai pescatori del Sud per sovvenzionare la costruzione degli scafi, l'acquisto dei motori e perfino per l'acquisto del combustibile per la pesca d'alto mare, sia stornata una certa somma che possa venire stanziata quale contributo ai pescatori liguri. Questi stanno per chiudere dalla crisi.

Milva al Festival

Sanremo. Milva parteciperà al Festival della canzone. Quello della cantante è uno dei pochi nomi illustri tra i trentadue selezionati dalla commissione d'ascolto per le serate dell'8, 9 e 10 marzo. Canterà «Da troppo tempo», di Albertelli e Colosanello. (Il servizio a pagina 7)

L'argomento presto in Consiglio a Savona

Il legale del "caso Lombezzi,, invia la relazione alla Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 febbraio.

(m.s.) Presto, al consiglio comunale di Savona si tornerà a parlare, dopo mesi e mesi di silenzio, delle vicende dell'ufficio tecnico, legate ai cattivi rapporti tra il sindaco, dottor Carlo Zanelli, e l'ingegner capo Lorenzo Lombezzi. Il consiglio dovrà interessarsi di una relazione che l'avvocato Renzo Ratti ha presentato, in questi giorni, all'amministrazione comunale su alcune segnalazioni fatte nel maggio del 1971 al sindaco, agli assessori ed al segretario generale, dall'ingegnere capo a riguardanti una decina di pratiche che a suo avviso meritavano una particolare attenzione. Sulla complessa vertenza sono però in piedi alcune denunce presentate dai protagonisti.

La Giunta comunale aveva affidato all'avvocato Ratti l'incarico di esaminare queste documentazioni, per accertare la fondatezza dei rilievi mossi dall'ingegner Lombezzi e l'esistenza di eventuali irregolarità e responsabilità. Secondo l'impegno, assunto a suo tempo, il sindaco dovrà ora riferire alla Giunta ed al consiglio sui risultati dell'inchiesta svolta dal legale. Naturalmente non si conoscono le conclusioni alle quali l'avvocato Ratti è giunto ma si escludono fin d'ora veri e propri colpi di scena.

L'ingegner Lombezzi

L'istruttoria penale è ancora lontana da qualsiasi sentenza di assoluzione o di rinvio a giudizio. Si tratta infatti di accertamenti complessi che hanno richiesto perizie e controperizie che il giudice istruttore dottor Storace sta attentamente vagliando.

Il clamoroso *«caso Zanelli-Lombezzi»* scoppiò verso la fine del 1970 quando il sindaco presentò alla procura della Repubblica un esposto denunciativo riguardante la sistemazione, a cinque del comune, di via Pier della Francesca, la strada che conduce alla villa del funzionario comunale.

Acquisti collettivi per alberghi a Spotorno

Spotorno, 20 febbraio.

(a. f.) Il problema del contenimento dei costi, per gli alberghi e le pensioni della Riviera si va facendo ogni giorno più importante ai fini di poter mantenere i prezzi di pensione ai livelli concorrenziali. Questa esigenza è stata discussa dagli albergatori spotornesi, riuniti ieri sera in assemblea, che hanno lungamente esaminato i settori di attività aziendale per i quali è possibile una riduzione degli oneri.

In merito ai prezzi dell'esercizio alberghiero in Spotorno, quelli di *«pensione completa»*, occorre dare atto agli operatori locali di aver contenuto gli aumenti in limiti modesti (mediamente 3,5 per cento con l'esclusione dell'Iva) rispetto alle quotazioni del 1972, nonostante il notevole aggravio degli oneri per il personale e l'aumento del costo della vita, la cui incidenza ha immediate ripercussioni nell'attività delle singole aziende.

«L'aver mantenuto i prezzi delle prestazioni alberghiere pressoché nei limiti dello scorso anno — si osserva all'Associazione albergatori — *è indubbiamente un notevole apporto della nostra categoria al tentativo che si sta attuando d'intesa con l'Azienda di soggiorno per poter recuperare le perdite di presenze turistiche rilevate al termine della stagione passata. Un sacrificio notevole che ci auguriamo possa dare risultati concreti soprattutto nel periodo di bassa stagione».*

«Per non scorrucciare i conti di gestione è necessaria una razionalizzazione dei vari servizi aziendali». Queste le conclusioni dell'assemblea che ha dato mandato al consiglio direttivo di adottare alcune iniziative nel settore degli acquisti collettivi di prodotti di largo consumo da effettuarsi direttamente verso le grandi industrie alimentari a beneficio di tutti gli esercizi e di effettuare una analisi dei costi per affidare ad una impresa specializzata il servizio comune di lavanderia e stireria.

Detenuto a Chiavari inghiotte un cucchiaio

Chiavari, 20 febbraio.

(g. r.) In un momento di sconforto, un giovane detenuto nel carcere giudiziario di Chiavari ha ingoiato il manico di un cucchiaio. Si tratta del ventinovenne Giampiero Laconi, da Nuoro.

Per le sue gravi condizioni è stato trasportato, con un'ambulanza scortata dai carabinieri, all'ospedale San Martino di Genova.

Il consorzio acquisterà 4 pullman per la "Saba"

Savona, 20 febbraio.

(m. s.) La decisione del Consiglio provinciale di acquisire la «Saba» è stata accolta con soddisfazione dal personale della società di autolinee. Analoga deliberazione dovrà essere assunta anche dal Consiglio comunale, per il quale è prevista una riunione ai primi di marzo.

Da quel momento dovrà passare circa un mese prima di poter costituire il consiglio d'amministrazione provvisorio della società per azioni a capitale pubblico, alla quale sarà affidato il compito di gestire i servizi.

Alla società si presenteranno alcuni problemi a breve scadenza: rinnovo dell'autoparco — rileva l'assessore provinciale ai trasporti, Sangalli — si dovrà procedere all'acquisto di almeno quattro pullman e all'ampliamento dell'organico per consentire ai dipendenti regolari turni di lavoro, il godimento dei riposi e delle ferie. Sarà anche necessario studiare la ristrutturazione dei servizi per evitare conflitti con quelli gestiti dall'Azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona.

L'amministrazione provinciale può disporre di 120 milioni per la gestione del servizio e di altri 180 per l'acquisto degli autobus.

Un solo alunno alle elementari di Vecerzio (Albenga)

Ha una maestrina "tutta per sé,,

Il piccolo "privilegiato", 7 anni, frequenta la seconda elementare - L'insegnante, Rosa Caudino, di Cairo Montenotte, dopo la lezione gli fa anche un po' da mamma e lo accompagna nei giochi - "E' un grosso problema — dice la giovane — avere un solo allievo" - Le autorità vorrebbero riunire i ragazzi della zona in un solo plesso portandoli in pullman, ma i genitori temono i disagi del viaggio e si oppongono

(Nostro servizio particolare)
Vecerzio, 20 febbraio.

Patrizio Scrigna, 7 anni, è un personaggio autorevole. Frequenta la seconda elementare e ha una maestra tutta per sé. E' infatti l'unico iscritto alla scuola di Vecerzio, riaperta due anni fa dopo un periodo di soppressione. L'anno scorso vi erano tre alunni, ma due, più grandicelli, hanno raggiunto il capoluogo e Patrizio è rimasto solo con la sua maestra, ben disposta, se non vi saranno mutamenti, a seguirlo anche l'anno venturo. Per il prossimo ottobre non si prevede che ci saranno nuove iscrizioni.

L'insegnante che vanta la singolare scolaresca è Rosa Caudino, ha 27 anni, proviene da Cairo Montenotte, in Val Bormida, e ci è praticamente trasferita a Vecerzio dall'inizio dell'anno scolastico. Torna a casa soltanto sabato sera, ma spesso vi rinuncia. Il maltempo, le strade dissestate impercorribili in auto con la pioggia o la neve, e qualche amicizia fatta in paese la inducono a restare nella piccola borgata anche nei giorni di festa.

Vecerzio, ottanta abitanti, una trentina di case arroccate una sull'altra lungo lo scosceso pendio sul versante sinistro della valle del Neva, è frazione di Castelvecchio di Roccabarbena, altro piccolo centro all'ombra del trecentesco castello dei Clavesana; gli abitanti superano di poco il centinaio perché la gente, i giovani specialmente, ha preferito raggiungere la Riviera in cerca di occupazioni più redditizie. Anche il c'è la scuola, con tre alunni, uno in prima e due in seconda, affidati al maestro Vincenzo Vitale.

La maestrina di Vecerzio non dà molta importanza all'ambiente: *«Mi è sempre piaciuto insegnare* — afferma — *e appena ho visto un concorso, ho subito accettato la sede che mi è stata proposta lasciando l'impiego ricoperto nell'amministrazione delle Poste. In paese mi sento accolta dalla gratitudine della gente, che non esita a farmi conoscere i suoi problemi e ad affidarmi qualche incarico, come fa col medico condotto e il segretario comunale. Cerco sempre di accontentare tutti».*

Rosa Caudino si dedica a tutti i giorni a Patrizio. Non ha alcun motivo di lamentarsi (l'amministrazione comunale provvede a tutto, attrezzature, sussidi didattici, riscaldamento) ma non è entusiasta del suo lavoro e spiega: *«Con un solo alunno l'insegnamento diventa un grosso problema. I programmi si rivedono e si adattano, ma all'allievo mancano gli stimoli per l'inserimento in quel contesto sociale che prima fra tutti la scuola deve offrire. Per Patrizio* — prosegue l'insegnante — *io sono tutto: di volta in volta mi sento insegnante, mamma, sorella e persino compagna di giochi perché spesso giochiamo insieme ai birilli».*

Oltre alla situazione di Castelvecchio, pesano sull'attività didattica del primo circolo di Albenga le possono attingere questi dati: nove alunni in diverse classi a Ceneri e Conscienti; due insegnanti a Nasino e Castelblanco, rispettivamente con undici e diciannove scolari, due insegnanti ad Erli e Zuccarello, dove gli iscritti sono una ventina. La scuola più numerosa della vallata è a Cisano, con 40 alunni e tre insegnanti. Le autorità scolastiche si rendono conto che strutture così polverizzate non offrono condizioni ambientali valide per una adeguata educazione degli alunni. Sono orientate a concentrare gli scolari in un unico corso completo ed organico ma urtano immediatamente contro la volontà delle famiglie che non vedono di buon occhio il quotidiano trasferimento dei figli da un paese all'altro.

Giuseppe Marchio

Vecerzio. La maestra Caudino con Patrizio

Il dc Grosso nel Consiglio dell'ospedale a Bordighera

Bordighera, 20 febbraio.

(l. l.) Il direttivo dell'ente comunale di assistenza, presieduto dalla professoressa Palmara, ha nominato quale suo rappresentante nell'amministrazione ospedaliera il democristiano Giovanni Grosso. E' stato un piccolo colpo di scena che, sovvertendo i pronostici della vigilia, ha permesso il completamento del nuovo consiglio dell'ospedale e ha sbloccato la situazione di stallo in cui era venuta a trovarsi ultimamente l'amministrazione comunale.

Infatti, dopo la precedente riunione dell'Eca in cui il professor Trucco, del psi, con l'appoggio comunista aveva ottenuto parità di suffragi con il candidato democristiano geometra Borelli, i dirigenti politici della dc avevano denunciato gli accordi provinciali sui quali si regge l'attuale coalizione di Centro Sinistra, minacciando l'apertura di una crisi.

Il risultato della votazione odierna, che ha visto confluire su Giovanni Grosso sei voti contro i due di Borelli e l'unico di Trucco, è evidentemente frutto di un compromesso raggiunto all'ultima ora e cui non sarebbero estranei, tra l'altro, cambiamenti tra le deleghe assegnate ad alcuni consiglieri comunali di maggioranza.

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ospedale, che risulta ora composto dai democristiani Roberto Ratti, Benedetto Clarini, Giovanni Grosso e da Mario Litterardi (psi), Adolfo Chiarito (psdi) e Elio Bianchi (pci), dovrebbe riunirsi quanto prima per eleggere il presidente. A tale proposito, poiché gli accordi politici prevedono che l'incarico sia affidato ad un democristiano, vengono formulati i nomi di Clarini e quello del presidente uscente, avvocato Ratti.

Aspiranti cuochi a scuola a Spotorno

Spotorno, 20 febbraio.

(s. s.) Patrocinato dal Comune di Spotorno, il «Gruppo sostenitore della cucina di Liguria» ha organizzato un corso di cucina che sarà tenuto da Marcella Ferrer, noto gastronomo.

Le lezioni saranno suddivise in tre cicli: da domani al 9 marzo per la cucina ligure; dal 12 al 30 marzo per quella italiana e dal 2 al 20 aprile per la cucina spagnola e portoghese.

CAIRO MONTENOTTE — Giovanni Baroni, di 23 anni, residente a Dego, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni per le ferite riportate in un incidente stradale.

IMPERIA — Pinuccia Truant, abitante a Dolcedo, via De Amicis 7, è caduta a scuola. Si è procurata la frattura del gomito sinistro.

Negli uffici di una concessionaria d'auto a Savona

Guardia sorprende tre ladri e spara: uno viene catturato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 febbraio.

(s. ch.) Un giovane di Albissola Mare, Giuseppe De Risi, 24 anni, abitante in via Italia, è stato arrestato, questa notte, dopo un furto alla «Gpi», la società concessionaria della Ford, in piazza Marconi. Un suo complice, Michele Lombardi, 25 anni, residente a Savona, in via Stalingrado, è riuscito a fuggire. Ora è attivamente ricercato dai carabinieri. Si cerca anche un terzo individuo che ha partecipato al colpo ed è fuggito su una vettura.

I tre sono stati sorpresi mentre uscivano dagli uffici della concessionaria, di fianco al cinema Diana, con coppe, trofei ed altri oggetti di valore che avevano infilato in un sacco. Li ha visti un metronotte dell'Ivis, Giuliano Guarino che, nel corso del giro di perlustrazione, ha notato una porta forzata.

Il vigile notturno ha intimato l'alt ai ladri ma i tre giovani si sono dati alla fuga. La guardia ha allora esploso alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio. Uno dei tre, quello rimasto sconosciuto, ha fatto in tempo a balzare sulla vettura e fuggire; gli altri si sono perduti correndo per le vie.

Giuseppe De Risi

Il metronotte ha dato l'allarme. E' intervenuta una radiomobile dei carabinieri. I militi hanno ricordato che, poco prima, avevano fermato un'auto con tre giovani le cui caratteristiche rispondevano a quelle indicate dal vigile. Poco dopo, con un appostamento, è stato bloccato il De Risi, che stava rincasando. Poi è stato identificato il Lombardi.

Furto da venti milioni in una villa d'Imperia

Imperia, 20 febbraio.

(b. r.) Un furto, per venti milioni, è stato commesso l'altra notte nella villa di Silvia Berio, nel lungomare Borgo Peri. I ladri, penetrati nell'edificio, durante l'assenza dei proprietari, hanno rovistato in tutta libertà. Trafugati quadri ed altri oggetti ingombranti, hanno rubato gioielli, argenteria, tappeti e denaro. Fra l'altro hanno trovato quattrocentomila lire in contanti e cinquecento sterline d'oro.

Secondo gli accertamenti della squadra mobile della questura la dinamica del furto è stata questa: i malviventi sono entrati nell'edificio forzando due finestre; una volta all'interno hanno trovato le chiavi del portone d'ingresso

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - Centro: Ponte monumentale, via XX Settembre 115/r; Zerega, via XXV Aprile 2/r; Del Cassero, via Assarotti 120/r; Operaia S. Giorgio, via S. Giorgio 9/r; Ragia, via Lamarmora 33/r; Fiaschi, via Fiaschi 257/r. — **Pricipe**: Commenda, via Cesarea 2317/r. — **Circonvallazione a Monte**: Sanitas, corso Firenze 31/r. — **Tommaseo**: Rizzolo, via della Libertà 13 r; Sisaa, via Cecchi 3/r. — **Albaro**: Della Maddalena, via Gobetti 14 r. — **S. Martino-Borgoratti**: Cadricano, via Peschiera 49/r. — **S. Fruttuoso**: S. del Monte, via G. B. D'Albertis 19/r. — **Borgo Incrociati**: S. Agata, via Canevari 108/r. — **Marassi-Quezzi**: Scassavino, corso Sardegna 233 r; Bassi, via Dante 224/r. — **Val Bisagno**: S. Gottardo, via Piacenza 221 r. — **Sturla - Quarto - Quinto**: Capurro, via Capurro 98 r. — **Quinto-Nervi**: Comunale, via Quinto 34/r; Moderna, corso Rastanzo r.

SAMPIERDARENA: Popolare sociale, via Cantore 28/r. — **Cornigliano**: Ventaso, piazza Massena 11 r. — **Sestri Pc**: Garbarino, via Sestri 126/r. — **Pegli**: Internazionale, via Sabotino 21/r. — **Pra**: Gamalero, via Cordanieri 21/r. — **Voltri**: S. Carlo, via Camposilvano 19/r. — **Rivarolo**: Moderna, via Carrea 11/r. — **Bolzaneto**: Castelli Guglielmi, via P. Pastorino 64 r. — **Pontedecimo**: Molina, via G. Papa 30 r.

Servizio notturno: Principe, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 21 r; Ponte monumentale, via XX Settembre 115. Cassano, via Cassano 22 r; Barabini, via Cornigliano 17 r; Genovese, corso Torino 40 r; Liberti, corso Buenos Aires 74 r; Europa, corso Europa 87/r; Ormea, via Bombrini 11 r; S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; Virgilia, via Napoli 127/r.

LEVANTO — Lucantoni Zoppi, via Cavour.

CHIAVARI — Federici, piazza Mazzini, 74; Comunale.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

RAPALLO — Moderna, via Manuele.

S. MARGHERITA LIGURE — Machi Britzi, via Palestro.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

SAVONA — Internazionale, via Paleocapa 81/r; Lamarca, via Crispi 81/r; Nuova, via E. Luigi Corsi 42/r.

CAIRO M. — Rodino, via Portici 15.

MILLESIMO — Calisaro, piazza Italia.

VARAZZE — Montanaro, via Manieli.

SPOTORNO — Ramelli, via Aurelia.

FINALE LIGURE — Richeri, Ramiti, Mastrolli 10.

BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Mastrolli 10.

PIEVA LIGURE — Izoli, via Garibaldi.

LOANO — S. Giovanni, corso Garibaldi.

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gasco, stazione Leca.

ALASSIO — Comunale, via Da Vinci 10.

LAIGUEGLIA — Ferrari, piazza Garibaldi 1.

ANDORA — Lazzeri, piazza Doria.

IMPERIA — Marabo, via Cascione 146; Gibelli, via Belgrano 28.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma.

SANREMO — Calvi, via Matteotti 111; Centrale Normale.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Internazionale.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (tra parentesi la chiusura precedente):

Mediocanca 83.900 (82.300); Imvest 4340 (4265); Siet 2445 (2365); Ind. Agricole 1490 (1440); Generali ass. 6750 (67.425); Ras 82.300 (82.300); Nav. Alta (sulla 4240 (4245); Alimia priv. 3300 (3500); Viscosa 1285 (1270); Viscosa priv. 960 (960); Italgas 648 (638); Ansaldo avvi (6500); Fiat 2352 (2350); Fiat priv. 1719 (1730); Olivetti 1440 (1480); Olivetti priv. 1540 (1590); Eridania 2220 (2210); Ind. Zuccheri 425 (425); Romana Zuccheri 2500 (2460); Zucch. Serenade — (900). Eserc. Molini 2750 (2750); Alta Lanea 94.750 (94.750); Italiga 945 (950); Anic 718 (715); Rumianca 855 (855); Sarda 4500 (4540); Pirelli Spa 980 (969).

MERCATI

SANREMO — **Rose pian'arbo**: Gri-bo ex. 2000, Cobalto prima 1200-1500; Auburn ex. 1000-1200; Scotura prima 700-1000; Alto varato prima 1000-1500. **Rose di serra**: Baccara extra 4000-4500; Baccara prima 3000-3500; Lara ex. 4000-4500; Lara prima 3000-3500; Regina ex. 4000-4500; Ramacita ex. 4000-4500; Romantica prima 2500-3000; Cristian Dior ex. 1500-2000; Super Star ex. 3500-4000; Super Star prima 2500-3000; Ambra ex. 4000-4500; Carina 3000-4000; Nobura ex. 2000-2500; Rose d'oro 4000-4500; Maria ex. 3500; Sonia ex. 4000-4500; Invernizzi Magia, Levanto, Mercato Rose a fiore medio: Carol 1000-1100; Biancaneve 1000-1500; Scotia e Zirina 1000-1800; Miss Junior Prominent 1500-2000; Lenerina 600-700; Carefanai: Sim bianco e div. 4000-4500; Sim. prog. 5000-5500; Bianchi comuni 3500-4000; Bianchi prog. 4000-7000; Rossi comuni 3800-4200; Rossi prog. 4000-7000; Rose comuni 3800-4200; Rose pregiate 6000-7000; Gialli 3600-4200; Gialli prog. 5000-5500; Altre varietà 4000-5000; Varietà prog. 6000-7000; Gambici 3000-3500; **Verde ornamentale**: Asparagus piumoso 17.000-18.000; Asparagus sprengeri 1000. **Mezzerie**: Milenova 800-1000; Mimosa flor. 1000-1500; Asparagi 600-1000; Anthurium ex. 1500-1800; Cardinalis 300-400; Calle ex. 1500-1800; Freesia 350-400; Fresia sup. 600-800; Genista bianca 3500-4000; Genista ex. 4000-4500; Gerbera ex. 1200-1500; Iris bianchi 3000; Iris ass. 1500-1800; Lilium long 1500-1800; Margherite varie 3500-4000; Papaveri 150-200; Scrofizze ex. 3500-4000; Scrofizze prima 3000-3500; Tulipani 1200-1500; Violaciocca 500-600.

NOTIZIE IN BREVE

Il Consiglio della sezione di Savona dell'Unione veterani sportivi ha eletto il presidente per il biennio 1973-74, il cantiniere Mario Grisolia; a vicepresidente il comm. Mario Scasso. Segretario Cipriano Frediani.

Sono cambiati i numeri telefonici del comando polizia stradale di Savona. Ciò ha reso necessaria il rifacimento alla Polstrada deve compiere il numero 861.440 compito il 205.122.

Fiere e mercati oggi ad Albenga, Carcare, Sanremo, Arma di Taggia, Ventimiglia, Imperia, Camporosso, Ospedaletti, Cervo, Cervetri, Borgo Prolungato, Arma Stefano d'Aveto, Castelnuovo Magra, Levanto, Mercato.

La polemica a Finale Ligure

Intervento del sindaco sulla "scuola materna,,

Rispondendo alle accuse per l'aumento delle rette dell'asilo, Augusto Migliorini ricorda l'obbligo di tener conto delle "obiettive situazioni locali" - Ancora critiche da parte del Consiglio

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 20 febbraio.

Una polemica è divampata in questi giorni fra il sindaco di Finale Ligure, Augusto Migliorini, e il consiglio di zona, un organismo sindacale che ha sede nella cittadina rivierasca. Motivo del disaccordo: il problema della scuola materna, affrontato dal consiglio di zona, interprete delle lamentele dei genitori in seguito ad un sostanziale aumento delle rette dell'asilo infantile del rione Marina. «*Risulta che un gruppo di cittadini, non si sa quanto democraticamente eletto* — ha scritto Migliorini all'organismo sindacale — *stia trattando l'argomento della conduzione delle scuole materne di Finale Ligure sostituendosi all'azione in atto da parte dell'amministrazione comunale che da tempo si sta interessando al problema, e che a tale scopo ha nominato una sua rappresentanza per regolamentare questo delicatissimo e importante servizio*».

Il sindaco aggiunge che l'amministrazione comunale «*ha l'obbligo e la responsabilità, di fronte alla popolazione, di assumere le proprie decisioni tenendo conto delle obiettive situazioni locali e rifuggendo da facili demagogie frutto spesso ben individuabile di strumentazioni politiche*».

Dopo aver affermato che l'amministrazione «*è sensibile al problema delle scuole materne e al riguardo ha assunto precisi impegni finanziari*», Migliorini respinge «*le pesanti ed infondate accuse rivolte dal comitato, che tende a sopraffare e sostituirsi all'Amministrazione comunale*» e lo invita «*a voler formulare apertamente le gratuite contestazioni senza essere comunque protetto dall'anonimato*».

La reazione dell'organismo sindacale è stata immediata ed altrettanto dura. In una lettera inviata al sindaco, ai consiglieri comunali, ai partiti politici democratici, alla federazione Cgil, Cisl, Uil e al consiglio di fabbrica dello stabilimento aeronautico Piaggio, il consiglio intercategoriale di zona precisa di «*voler assolvere ad un ruolo preciso nelle iniziative da sostenere a livello di territorio per l'attuazione delle riforme sociali e realizzare una critica situazione della scuola materna che la riduzione delle rette non ha certo risolto, anche se ne ha mitigato lo stato di disagio, è emersa nell'intento di fossilizzare i problemi più urgenti*».

L'organismo sindacale nega di voler colpire qualcuno o interferire con l'autorità e l'iniziativa di qualche ente e ribatte all'accusa di anonimato ricordando il confronto sostenuto recentemente da alcuni suoi esponenti con la giunta comunale sui problemi di fondo di Finale Ligure. Il consiglio di zona ha inoltre diffuso un volantino e affisso ai muri della città un manifesto in cui si legge che «*Le iniziative assunte in ordine ad alcuni problemi del mondo della scuola hanno fatto perdere le staffe all'amministrazione comunale*».

Il manifesto dimostra stupore «*per l'ostilità delle posizioni espresse, che evidenziano come non vi sia volontà o capacità di commisurarsi con i problemi reali dei cittadini*», e rivendica al consiglio di zona «*il merito di aver denunciato da tempo la caotica situazione in cui si dibatte la scuola nel Finalese e di aver chiesto che siano stanziati urgentemente i 300 milioni da anni a disposizione per nuove costruzioni scolastiche*».

Il consiglio di zona chiede infine, di conoscere «*con quale programma il comune stia espletando le pratiche relative alla variante del piano regolatore e come applicando la legge 865, proceda per dare il via ai piani di attuazione della legge 167 al fine di utilizzare rapidamente i 650 milioni concessi dalla regione per realizzare nel Finalese case popolari e strutture sociali collegate*».

a. d.

Arrestato un uomo

Recuperata a Cairo refurtiva per 2 milioni

Cairo Montenotte, 20 febbraio.

(b.b.) Un arresto e un recupero di merce rubata del valore di due milioni sono stati compiuti dai carabinieri di Cairo Montenotte. L'arrestato è Evasio Bianco, 34 anni, nato a Perlo in provincia di Cuneo e residente a Cairo Montenotte in piazza della Vittoria 14.

Nel corso della perquisizione fatta dai carabinieri nell'abitazione dell'uomo, è stata infatti trovata molta refurtiva, buona parte della quale poi restituita dai militi ai legittimi proprietari: l'industriale Domingo Minetto, 38 anni, amministratore delegato della società Italcap 2000, e l'artigiano Albino Gandoglia, 48 anni, entrambi residenti a Cairo Montenotte.

Oltre a saldatrici elettriche, attrezzi meccanici, televisori, mangianastri, orologi, il cui furto era stato denunciato rispettivamente dal Minetto e dal Gandoglia, i carabinieri hanno trovato nell'abitazione del Bianco un notevole quantitativo di alimentari, liquori pregiati da collezione, biancheria e 425 cartucce per fucili.

Le indagini che hanno portato all'arresto di Evasio Bianco avevano preso l'avvio da un furto di attrezzi meccanici in una casa colonica adibita a deposito della società Italcap 2000. Sono 55 circa le indagini per stabilire la provenienza di parte della merce sequestrata durante la perquisizione e per identificare eventuali complici dell'arrestato. Intanto Evasio Bianco è stato arrestato e condotto alle carceri di Savona: dovrà rispondere di possesso abusivo di materiale esplodente e furto.

CALICE LIGURE — Oggi, alle 20,30, si riunisce il Consiglio comunale per dibattere un nutrito ordine del giorno. Fra gli argomenti principali: il progetto della nuova strada Canto-Zuccarè, l'acquisizione di terreni per la costruzione del nuovo complesso sportivo e la revisione della convenzione edilizia.

Iva e regolamenti per le cooperative

I piccoli produttori agricoli possono consorziarsi per emettere, in base al nuovo regime, le fatture gravate della tassa

Dopo il primo periodo di confusione, nella modalità degli adempimenti derivanti dalla applicazione dell'Iva, si sta sviluppando sul mercato dei fiori di Sanremo, particolarmente attivo in questo periodo, una accesa polemica sui riflessi economici provocati dalla nuova legge. I floricoltori, con un volume d'affari superiore ai 21 milioni, sostengono, con argomentazioni diverse, che l'Iva ha diminuito fortemente la loro forza contrattuale e di conseguenza i loro utili. Infatti, dicono i primi, e sono oltre il 80 per cento, che l'essere esonerati da rilasciare fatture e di conseguenza dover vendere il prodotto con la percentuale Iva incorporata nel prezzo, rappresenta un danno, in quanto non riescono a recuperare interamente l'Iva pagata a monte per l'acquisto dei prodotti necessari alle coltivazioni. Affermano i secondi, cioè coloro che superano con il volume d'affari i 21 milioni, che pur avendo l'obbligo di rilasciare la fattura con l'esposizione dell'Iva a parte, non ci riescono, perché la maggiorazione del prezzo non viene accettata dall'operatore commerciale, il quale trova più convenienza acquistare dal produttore esonerato che vende il prodotto con l'Iva incorporata nel prezzo.

Tutto ciò è vero, ma è altrettanto vero, che la soluzione di questo problema, che è strettamente economico si può trovare nella legge dell'Iva. Infatti, i floricoltori, con volume d'affari inferiore ai 21 milioni, costretti ad operare nel particolare regime di esonero, hanno due possibilità: optare, in base al terzo comma dell'articolo 34 della legge numero 633 del 26 ottobre '72, per il regime speciale. La conseguenza di questa scelta, consentirà a tutti i floricoltori, di emettere fattura.

Appare evidente che il rifiuto del regime di esonero comporterà per il floricoltore, l'obbligo di rispettare scrupolosamente tutti quegli adempimenti che la legge richiede agli operatori che agiscono in regime normale e cioè, la fatturazione, la tenuta dei registri obbligatori, la dichiarazione iniziale e le dichiarazioni periodiche, e la liquidazione annuale.

La seconda scelta a disposizione del floricoltore, che in questo particolare momento della floricoltura ligure appare la più interessante potendo rappresentare benissimo un punto di partenza per un rapido e moderno processo di rinnovamento, è data dalla possibilità di costituire delle cooperative tra produttori al fine di superare il limite dei 21 milioni ed operare di conseguenza legittimamente nel regime speciale riservato a questa forma associativa.

a. s.

Caffè della moglie in aula

Imperia. Giuseppina Trizzino (nella foto di Moraglia) ha portato un caffè allo zio-marito Salvatore Colletti, in una pausa del processo. L'uomo è giudicato in assise per avere indotto la prima moglie, Alfonsina Lo Presti, al suicidio e per estorsione nei confronti di un'altra donna. In questi giorni Giuseppina Trizzino, che ha sposato lo zio in carcere, ha sempre seguito le udienze. (Il servizio di Filiberto Dani a pag. 9)

Volto coperto ha spianato un fucile: "fuori i soldi,,

Bandito solitario messo in fuga dalle grida d'un orefice a Taggia

Il gioielliere si è gettato sotto il banco invocando aiuto - Un cliente si è gettato a terra, temendo una sparatoria - L'aggressore preso dalla paura è uscito dal locale e si è allontanato per le strade della cittadina - Inutili sinora le ricerche dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Taggia, 20 febbraio.

(r.c.) Un giovane mascherato, che imbracciava un fucile a ripetizione, ha tentato stamane di rapinare un orefice di Taggia, Enzo Bozzoli, 38 anni, con negozio in via Mazzini 73. E' avvenuto verso le 10. Il giovane, vestito di scuro, è entrato nel negozio. In quel momento, oltre al Bozzoli, nel locale c'era un cliente, Giuseppe Ceccone, 40 anni, che stava acquistando un anello. Il rapinatore senza pronunciare parola ha mosso il fucile dal basso verso l'alto più volte, per far capire che i due dovevano alzare le mani. L'orefice, in un primo momento, non si è reso conto che si trattava di una aggressione. Si è messo a ridere pensando che si trattasse di uno scherzo di carnevale. Poi il giovane ha messo sul banco un sacchetto di stoffa ed ha detto in tono perentorio: «*Riempilo di soldi o ti ammazzo*».

A questo punto il Bozzoli ha avuto una reazione improvvisa, che ha sconcertato il rapinatore: ha chiuso la porta della cassaforte con una spallata ed ha gettato la chiave fuori, in strada attraverso una finestra. Poi l'orefice si è gettato sotto il banco gridando ed invocando aiuto. Anche il Cecconi si era gettato a terra in un angolo.

Sono stati attimi di terrore. I due si attendevano la reazione del malvivente, che invece, sorpreso dalla reazione dell'orefice, ha rinunciato al colpo ed è fuggito.

Il Bozzoli ha avvisato i carabinieri, che hanno provveduto ad istituire dei posti di blocco. Sono state «setacciate» tutte le vie di Taggia, ma senza esito.

Un ventisettenne a Sanremo

Ha solo un mese di vita se non sarà operato subito

Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 febbraio.

(r.c.) Un ragazzo di 26 anni, Carlo Cortona, residente con i genitori a Finale Ligure, in un mese può appartamento di via Aurelia, morire se non potrà essere operato al cuore entro un mese. La drammatica diagnosi, fatta dal professor Valdoni dell'università di Roma, è dovuta al fatto che Carlo Cortona fin dalla nascita è affetto da un male fino a poco tempo fa mortale: tetralogia di Fallot, una malformazione che provoca a lungo andare una totale occlusione delle vie circolatorie se il paziente non è operato in tempo. L'unica clinica al mondo sufficientemente attrezzata è quella retta dal dottor De Bakey ad Houston (Texas). Il professor Valdoni aveva visitato ed operato una prima volta il giovane quando questi aveva soltanto quattro anni. «*E' tutto quello che posso fare* — aveva detto ai suoi genitori in quell'occasione, ad operazione avvenuta —: *fino a che non diventerà adulto potrà non esserci pericolo, ma poi non posso garantire nulla di preciso*».

Il tempo a disposizione è pochissimo, all'incirca un mese: se non sarà possibile trovare il denaro necessario (circa sei o sette milioni per il viaggio di andata e ritorno e la degenza) le possibilità del giovane di sopravvivere restano legate solo a un miracolo.

Dopo il grave incidente

Migliorate le condizioni del dottor Noberasco

Savona, 20 febbraio.

(s. ch.) Sono leggermente migliorate le condizioni del dottor Ilma Ortavio Noberasco, il medico quarantanovenne ricoverato sabato sera, al San Paolo: è successivamente trasferito all'ospedale San Martino di Genova. Oggi ha ripreso conoscenza.

Noberasco era stato trasportato al nosocomio savonese dagli infermieri della «Croce Bianca», dopo che aveva sbattuto, con la sua «Mini» contro il muro del sottopassaggio delle ferrovie che congiunge corso Svizzera con via Nizza. I medici lo ricoverarono, con prognosi riservata e stato comatoso.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Venti sord-orientali (in deboli a moderati, tempo buono; in blue Ligure venti nord-orientali forza 3-4, cielo poco nuvoloso o sereno, visibilità buona, mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo nelle giornate successive: stesso generale variabilità.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, vento da nord-nord est 9 nodi, visibilità 10 chilometri, mare poco mosso, temperatura 18 gradi, pressione 1018,7 millibar in aumento.

Capo Mele: cielo velato, vento sud-ovest 4 nodi, visibilità 25 chilometri, mare mosso, temperatura 16 gradi.

Isola Palmaria: nuvoloso, calma di vento, visibilità 17 chilometri, temperatura 10 gradi.

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

Due giovani romani bloccati dai carabinieri ad Altare

Minacciano di morte un agricoltore di Dego per indurlo ad acquistare orologi: arrestati

Dego, 20 febbraio.

(b.b.) Due giovani, dopo aver tentato di truffare l'agricoltore Giacinto Bovio, 57 anni, residente a Dego, lo hanno minacciato di morte, gli hanno rubato una motosega, del valore di 250 mila lire, quindi hanno cercato di danneggiare una motofalciatrice ribaltandola in un fossato. Fuggiti poi in auto in direzione di Cairo Montenotte, sono stati bloccati dai carabinieri di Altare ed arrestati. Si tratta di Alessandro Sartacci, 22 anni, e Claudio Cavolata, di 26.

L'episodio è avvenuto a Dego, in regione Ghiazzi, una località isolata, lontana dal centro del paese. Alessandro Sartacci e Claudio Cavolata giunti a bordo di una vettura targata Latina, nei pressi del podere di Giacinto Bovio, la cui proprietà fiancheggia la statale 29, hanno avvicinato l'agricoltore con la scusa di chiedere alcune informazioni. Poi hanno tentato di raggirare l'uomo, proponendogli una partita inesistente di orologi. «*Devi pagare un anticipo (250 mila lire)* — gli hanno detto — *la merce ti arriverà in un secondo tempo*». L'uomo però non si è lasciato convincere e, insospettito dal comportamento dei due, ha detto loro che si allontanassero.

«*Se parli ti ammazziamo*» gli hanno urlato i due malviventi, allontanandosi in direzione di Piana Crixia, con la loro auto. Percorso però poco più di un chilometro, i due teppisti sono ritornati nel podere dove hanno rubato la motosega e ribaltato la motofalciatrice. Poi sono fuggiti. Il Bosio è corso allora ad avvertire i carabinieri.

Arrestata per bancarotta la titolare d'un negozio

Savona, 20 febbraio.

(s. ch.) Si è costituita ai carabinieri una nota commerciante savonese, titolare di un negozio di moda di via don Bosco, Bruna Raspanti, 33 anni, colpita da un mandato di cattura, dal giudice istruttore, per bancarotta fraudolenta. Era accompagnata da uno dei suoi legali, un avvocato genovese.

Anni ora sono, la Raspanti, una bella donna, aveva aperto l'atelier «Da Bruna» all'angolo tra via don Bosco e via Robatto, frequentato dalle signore della Savona «bene». L'attività commerciale andava a gonfie vele. Nel negozio si potevano comperare i capi dei sarti più famosi, le confezioni delle ditte che andavano per la maggiore. Fu uno dei pochi negozi savonesi ad organizzare sfilate di moda, una delle quali ebbe luogo all'hotel «La Terrazza» di via Giordano.

Niente era lasciato al caso: la Raspanti, spesso, sceglieva la sua clientela diramando inviti per le manifestazioni. Le signore abbandonate le solite rivolgersi a lei per avere abiti su misura da sfoggiare nelle occasioni mondane. L'atelier di via Don Bosco si estese anche al piano superiore, diventando uno dei punti d'incontro di chi voleva conoscere tutto sull'ultima moda.

È più pesante la concorrenza degli altri Paesi

E' diminuita sui mercati d'Europa la "presenza,, dei fiori di Riviera

Secondo lo studio di un tecnico sanremese le importazioni dalla Liguria in Germania sono dimezzate - Proposta una "carta della floricoltura" per la programmazione nel settore a livello regionale - I finanziamenti ed i costi di produzione delle colture di "alta specializzazione"

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 febbraio.

Sino al 1964, la floricoltura ligure teneva il primo posto, con forniture pari al 50 per cento della merce importata dalla Repubblica Federale tedesca (il Paese che consuma un maggior contingente di fiori recisi). Oggi è presente con solo il 25 per cento o forse meno. Mentre nella provincia di Imperia assistiamo ad una sensibile riduzione di superfice coltivata a fiori, altre regioni italiane progrediscono. Questi due elementi potrebbero indicare una crisi nel settore se non si provvede ad una programmazione che consenta di conoscere quali sono i terreni coltivati a fiori e soprattutto di arrivare ad accertare quali sono i sistemi produttivi adottati.

Il rag. Romualdo Vasino, che per circa 20 anni ha diretto l'Unione provinciale agricoltori di Imperia, con sede a Sanremo, da tempo ha approntato uno studio in materia che ha chiamato «*La carta della floricoltura*». «*Un confronto diretto tra il mondo floricolo italiano* — dice Vasino — *e quello del Nord Europa, della Spagna, di Israele, delle Canarie, del Sud Africa ed infine del Colorado, consente di trarre una realistica ed amara conclusione: accanto ad una assai discutibile preparazione imprenditoriale, assente nel nostro Paese, la mancanza di una qualsiasi programmazione settoriale. Per i malanni della nostra floricoltura, occorre un esame in profondità, una indagine seria ed accurata al fine di tracciare una "Carta della floricoltura", per conoscere l'esatta e globale consistenza della superfice coltivata a fiori; la distribuzione delle colture (garofano, rose, fiori di mezzaria, piante ornamentali, piante da fiori in vaso, colture a verde ornamentale ecc.) e relativi investimenti sul piano della superfice per ogni singola regione; estensione in piena aria o con copertura (quali attrezzature sono in atto); superfice totale e quella investita a colture per ogni azienda; rilevare se le aziende sono condotte dai titolari od in economia con personale salariato, con coloni o mezzadria.*

«*Infine* — prosegue Vasino — *altri dati ancora, per una esatta raccolta di tutte quelle notizie utili per ottenere un quadro il più possibile completo sul conto della nostra floricoltura e una precisa ubicazione. E' fuori dubbio* — soggiunge — *che nella floricoltura intesa quale attività agricola specializzata, il valore del terreno ha perso gran parte della sua rilevanza, ove si consideri il capitale richiesto, per la strutturazione delle aree destinate a coltura floreale: serre, bancali, impianti di irrigazione, di riscaldamento, automazione dei vari servizi ecc. Necessita preoccuparsi quindi dei notevoli investimenti già in atto e degli altri ancora occorrenti per porre la nostra floricoltura su un piano competitivo. Tale impiego di capitali, terreno a parte, è dell'ordine di 9-10 mila lire al mq per la sola copertura metallica, sino a raggiungere le 20-25 mila lire al mq indispensabili per realizzare un impianto completamente automatizzato.*

Chi farebbe le spese di questo ingente investimento, nel caso in cui si verificasse una deprecabile, ma non improbabile crisi del settore?

«*Innanzi tutti gli operatori, poi lo Stato, perché è a tutti noto come proprio il settore floricolo* — ha risposto Vasino — *abbia attinto in modo rilevante, per tutte le sue ricorrenti necessità alle casse degli istituti ccitenziari per i finanziamenti agrari. I molti miliardi, distribuiti dal solo Feragrario, per il Piemonte e la Liguria, ne sono la dimostrazione più evidente. Solo se in possesso, per il futuro, di dati reali e certi, si potrà programmare quello che si deve fare e quello cui invece occorre rinunciare, quali saranno le forme di intervento più idonee e richieste per orientare la produzione verso un proficuo sviluppo avendo di mira quegli investimenti che potranno ancora essere economicamente validi per i produttori - imprenditori*».

«*Il mezzo, o strumento giuridico* — afferma il Vasino — *per effettuare una precisa e sollecita indagine come suggerito dalla mia "Carta della floricoltura" già citata. Spetta alla Regione ligure farsi promotrice di una siffatta iniziativa da concordarsi con le altre regioni italiane dove sono in atto colture a fiori per realizzare appunto al più presto questo strumento statistico*».

Il regionier Vasino, che considera l'applicazione della «Carta floricola» come uno dei principali rimedi alla crisi incipiente della nostra floricoltura, così conclude: «*Occorre quindi provvedere ad inquadrare la floricoltura tra le attività che più necessitano di una chiara e realistica programmazione settoriale se non vogliamo creare i presupposti per una crisi, ma almeno attenuarne le conseguenze ed indicare per tempo i possibili rimedi*».

Renato Olivieri

Una giornata di vacanza

Savona. Lo sciopero del personale insegnante non ha fatto registrare punte elevate di adesioni. Su 319 professori di ruolo nelle medie inferiori, 116 si sono astenuti dal lavoro; dei 444 insegnanti non di ruolo, 217 hanno scioperato. Negli istituti superiori la partecipazione è stata piuttosto scarsa. All'Istituto tecnico industriale erano presenti 36 insegnanti di ruolo su 47 e 42 non di ruolo su 102. Più massiccia l'adesione dei maestri. In molte scuole, comunque, l'orario delle lezioni ha dovuto essere forzatamente ridotto

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque dita di violenza (drammatico), ore 15-22.
ARISTON: Tarzan contro gli uomini blu (avventuroso), ore 15-22.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico), ore 15-23.
AUGUSTUS: Peccati amore, San (sentimentale), ore 15-23.
GLOBE: Cinema, magazine indagine (erotico), ore 15-23.
GRATTACIELO: Cinque dita di violenza (drammatico), ore 15-22.
OLIMPIA: Due pistole per Ringo (avventuroso), ore 15-22.
ORFEO: La Calandria (commedia), ore 15-23.
PLAZZO: Cari genitori (erotico commedia), ore 15-22.
RITZ: Corpo padrone, buco va bene (psicologico), ore 15-22.
RIVOLI: Trappola per un lupo (intrigo), ore 15-22.
SMERALDO: Alle donne del cimitero piace molto fare quello (erotico), ore 15-23.
UNIVERSALE: Africa (drammatico), ore 15-23.
VERDI: Cari genitori (psicologico), ore 15-22.
POLITEAMA MARGHERITA: Il principe della mezzanotte (musicale), con Renato Rascel.
STABILE SALA E. DUSE: La casa nel bosco (Goldoni).
STABILE «AL TEATRINO»: Concerto da camera, con Franco Nebbia.

LA SPEZIA

CIVICO: Fumetto a Las Angeles (poliziesco).
ODEON: Valanga bianca a fiumi (psicologico).
NUOVO MARCONI: Lo tocia dei pazzi, pei milioni di anni in (erotico).
DIANA: I racconti di Canterbury (erotico).
COZZANI: La pazza dei diavoli (drammatico).
MONTEVERDI: ore 21,15: Serata musicale «Ouverture dell'opera italiana».
ASTRA: Che c'entriamo noi con la rivoluzione (comico).
SMERALDO: La fuga (avventuroso).
CHIAVARI - ASTOR: Barbablù (drammatico).
CANTERO: Allacciamo noto per un pelino (erotico).
CENTRALE: Dialogo il morso (poliziesco).
NUOVO: Cielo rosso all'alba (drammatico).
ODEON: Jessica (fantascienza).
LAVAGNA - CANTERO: Una tomba aperta, solo buon riposo (orrore).
RAPALLO - ITALIA: La Cina ha il suo dio (western).
GRIFONE: La figlia di Dracula (terrore).
AUGUSTUS: riposo.
SAN FRANCESCO: riposo.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Il suo nome era Pot, lo chiamavano Alleluia (western).
MIGNON: Anche se volessi lavorare che faccio? (comico).
LUX: riposo.

SAVONA

CHIABRERA: Rentrez dei chiostrini (magnolo Narciso Yobre).
DIANA: Il richiamo della foresta (avventuroso).
ARS: Decameron proibitissimo (commedia).
ASTOR: Il piacere e l'amore (erotico).
MODERNO: Appartamento al Plaza (commedia).
ELDORADO: Trappola per un lupo (drammatico-comico).
OLIMPIA: Luci della città (comico).
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: 1972, Dracula colpisce ancora (terrore).
BUSSI: I sette desideri di una vergine (erotico).
DELLA ROSA: L'avventuriero (avventuroso).
MILLESIMO - ITALIA: I contrabbandieri degli anni ruggenti (poliziesco).
LUX: Rappresentazione senza Adamo (western).
VARAZZE - TEATRO: Lo mercante (avventuroso).
TEATRO: Il sangue del vampiro (terrore).
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La vendetta è un piatto che si serve freddo (drammatico).
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: La armata rossa del Terzo Reich (storico).
VADO LIGURE - SABAZIA: Venere senza nome per l'ispettore Ferreira (poliziesco).
AMBRA: Vedova e mezzo Satanas (western).
SPOTORNO - MIGNON: Formula per un delitto (drammatico).
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il padrino (drammatico).
ONDINA: Tutti insieme appassionatamente (commedia).
IDEAL: Satana, killer dal maestro nero (western).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Arcipelago (fantascienza).
LOANO - LOANESI: Notte dopo notte, dopo notte.
FINALE: Il sorriso della jena (drammatico).

IMPERIA

CAVOUR: Decameron erotico (commedia).
CENTRALE: Una scuola dopo (commedia).
DANTE: Joe Valachi (drammatico).
AUREA: L'ira di Achille (storico).
BORDIGHERA - VERDI: La comune nuda (erotico).
DIANO - DIANESE: El Zaro (avventuroso).
RIVA LIGURE - CORALLO: L'ultimo agente per Tokio (commedia).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il colpo dei quattro (drammatico).
CERVO: Novella galeotta d'amore (commedia).
SANREMO - ARISTON: Il decameron (commedia).
CENTRALE: Che? (commedia).
SANREMESE: La spietata legge del vendetta (avventuroso).
ORFEO: Lui e l'altro (commedia).
SUPERCINEMA: 23 pugnali per Cosmo (drammatico).
LUX: Kiowa Cass (western).
ASTRA: Ultimo tango a Parigi (drammatico).

RADIO MONTECARLO

7.— Fra 3 giorni, la fine della settimana, con Roberta
7.17 Oroscopo
8.— I favoriti 33 giri
9.— Campionato d'Italia delle massaie
9.30 Fate voi stessi il vostro programma, con Roberto
11.— Chiedetelo a Lucisella
11.30 Incontro
12.30 Radio gaia, con Ettore Andenna
13.30 Che c'è di nuovo?
14.— I favoriti della settimana
14.30 Fumorama, con Herbert Pagani
15.— La posta del cuore, di Mia Martini
15.15 Le parole di Fabrizio de André
15.45 Una voce per Sanremo
16.— Hit parade internazionale
16.45 In diretta dalla neve
17.— Il numero giusto (gioco)
17.30 Super pop
18.— Juke box della neve
19.15 Top rock
19.30 Disco su disco

PER ARREDARE LA TUA CASA
o'ó TRUCCO arredamenti
Diano Marina
Via Genova, 32 - Tel. (0183) 45256
INGRESSO LIBERO
TUTTO AUMENTA!! NOI RIBASSIAMO!!
In occasione del mese degli sposi offriamo a tutti la possibilità di acquistare o rinnovare l'arredamento
CON SCONTI SINO AL 30 %
+ 5 % SPOSI
Solo da noi forniture per alberghi a prezzi di fabbrica - Consegna immediata
esempio:
1 Armadio 2 P. in noce o frassino tipo lusso
2 Letti cm 80 in noce o frassino tipo lusso
2 Reti
1 Comodino in noce o frassino tipo lusso
1 Tavolino scrittoio in noce o frassino tipo lusso
1 Sedia
Tot. L. 88.500
CAMERE - CAMERETTE - SALE - SALOTTI - CUCINE - LIBRERIE - anche in STILE - STILIZZATI - MODERNI - FUTURISTICI - A PARTIRE DA QUALSIASI PREZZO

Jeep

Commando Diesel
AUTOISABELLA Concessionario per la Liguria
Torino: corso Dante 133, telefono 651.153
corso Siracusa 158, telefoni 309.0400 - 309.0312